

Pieve Aldina
Radda in Chianti
Toscana





cuore

Nel cuore della Toscana

Dopo il Luberon, Marsiglia, Minorca... Dopo la Valle dell'Eure, Hossegor, Île d'Yeu... la collezione Domaines de Fontenille si arricchisce di un decimo indirizzo in Italia. Situata sulla «Chiantigiana», la strada del vino che collega Firenze a Siena, nel cuore dei vigneti e degli uliveti che hanno reso famosa questa regione eccezionale, Pieve Aldina incarna l'anima della Toscana.

Frédéric Biousse e Guillaume Foucher si innamorarono di un complesso vescovile del XVI e XVII secolo, alle spalle della chiesa di Santa Maria Novella, che dipende dal magnifico borgo fortificato di Radda in Chianti. Questo insieme architettonico di pietra forte, composto da 4 case con tetti a battente, diventa un sorprendente hotel-cittadella, un'isola accampata su giardini terrazzati e su una quadratura di uliveti, in una postura di ritiro e benevolenza.

« Attraverso il grande portico in pietra, un'inaspettata isola di verde e freschezza incanta il luogo - un enorme glicine si snoda di tetto in tetto, rose rampicanti offrono il loro bouquet profumato, un orto del parroco si organizza attorno a un piccolo labirinto di bosso... Questo dialogo tra pietra e vegetazione, indistinguibile dall'esterno, ci ha stupito. »

Otto anni fa Guillaume Foucher e Frédéric Biousse hanno creato hotel-sorgenti e pensato a ciascuna dei loro nuovi indirizzi come matrici da cui partire per rivisitare il nostro rapporto con il mondo.

« Quando arrivate a Pieve Aldina dopo una strada in leggera pendenza, sentite le luci, gli odori, i materiali, i sapori... Appena arrivati, siete invitati a entrare in una grande cucina dove officia una mamma italiana che vi delizia con la schiacciata, una croccante focaccia di grano tipica della zona, o crostini con pecorino toscano. Entriamo a pieno titolo nell'arte di vivere italiana. »

Posare le valigie a Pieve Aldina significa scoprire l'architettura, la luce, il paesaggio, la storia, la gastronomia. Significa sperimentare molteplici modi di vivere; assaporare pienamente il momento presente con la testa tra le nuvole e i piedi ancorati su un suolo fertile.

vivere

L'arte di
vivere





patrimonio

Un patrimonio unico nel suo genere

L'Hotel Pieve Aldina non è uno, ma quattro edifici che formano un complesso architettonico di 2000 m² circondato da 40 ettari di uliveti. Situati sulle colline terrazzate del Chianti, gli edifici presentano tutte le caratteristiche dell'habitat toscano: spessi muri esterni, tetti in tegole, robuste intelaiature in legno, infissi in mattoni o pietra di granito, magnifici portici in pietra, cortili interni dove circola l'aria.

Nel 1043 il complesso immobiliare fu offerto dal suo proprietario, il conte di Piancaldoli, alla moglie Aldina Ubaldini, da cui oggi prende il nome. Uno dei quattro edifici, già residenza estiva dei Vescovi di Siena, è classificata come patrimonio storico italiano. Quanto alla chiesa a cui si appoggia, Santa Maria Novella, è uno dei più importanti esempi di architettura romanica in territorio fiorentino e risale al X secolo.

« L'insieme architettonico che compone Santa Maria Novella ha un'identità molto forte. Lì ci sentiamo protetti, con la sensazione di essere gli ospiti di una storia secolare. Abbiamo restaurato i luoghi sotto il controllo scientifico della «Soprintendenza Speciale» dell'archeologia, delle belle arti e del paesaggio. »

« **L**e facciate in pietra delle case, che diventano marrone dorato al tramonto, si fondono con la loro natura. I tramonti sono spettacolari. »

Con le loro facciate in pietra che al tramonto assumono colorazioni bronzee, le case si fondono. Come nei dipinti del Rinascimento italiano in cui il paesaggio è contemplato attraverso una finestra, l'hotel offre da ogni sua apertura punti di vista straordinari sulla campagna toscana. Si possono cogliere analogie con le opere dei maestri pittori del passato come Filippo Lippi, Fra Angelico o Piero della Francesca che secoli addietro ne hanno messo in scena la prospettiva. Non c'è da stupirsi se questi paesaggi sono oggi classificati allo stesso modo degli edifici storici, perché conservano gran parte di una disposizione e di un'estetica stabiliti da secoli.

Così, in questo luogo eccezionale, due mondi convivono armoniosamente. Quello interno, dove si gode in ogni momento della pienezza e dell'avidità dell'arte italiana di vivere in giardini interni o salotti con decorazioni raffinate. Quello esterno, dove l'immensità del cielo e la distesa pastorale della terra si apprezzano attraverso lo spazio finito e perfetto della cornice.

paesaggio

Una finestra aperta sulla bellezza del paesaggio toscano





Quattro palazzi, un'oasi di pace

La ristrutturazione degli edifici è stata curata dallo studio di architettura fiorentino Pierattelli. La casa principale, denominata «La Pieve» è stata restaurata rispettando gli stampini blu, rosa o verdi, che la adornano. Le pareti del soggiorno al piano terra. Un maestoso scalone in marmo conduce al primo piano dove si dispiega un ampio soggiorno il cui soffitto è decorato con affreschi neoclassici. Su tutti i piani, dettagli affascinanti segnano il luogo: plinti a trompe l'oeil con finto marmo, putti e grottesche sui soffitti, motivi a foglia d'acanto sulle pareti...

All'interno di questa casa padronale ci si può rifugiare nei tanti salotti, leggere una poesia di Pavese su un grande divano, canticchiare «Ancora tu» di Lucio Battisti, oppure uscire nel patio, ammirare i limoni nell'orto del parroco, guardare i riflessi del sole che animano le decorazioni dei grandi vasi settecenteschi in terracotta.

Le altre tre case - lo «Studiolo», il «Conventino» e l'«Allegato» - sono ornati, così come per «La Pieve», di magnifiche carpenterie nelle sale. Questa calda presenza del legno è prolungata da una sottile variazione di beige, bianchi e marroni, che creano un'atmosfera serena, riflettendo dolcemente i raggi del sole.

All'interno delle quattro case sono state allestite 22 camere e suite, rispettando le strutture originali di ogni edificio. Gli ampi volumi - da 25 a 120 m² - e l'altezza dei soffitti definiscono i contorni del lusso più grande, la generosità degli spazi.

« Una luce piena abita le stanze, che abbiamo volutamente lasciato sgombre. Desideriamo offrire un'interpretazione contemporanea dell'ospitalità italiana. »

Il gusto per la purezza non impedisce in alcun modo la ricchezza dei materiali. La scelta di mobili eleganti dalle linee decantate permette di evidenziare il gioco di trame tra i lussuosi mobili della casa di design italiana Gervasoni, gli effetti di vernice imbiancata sulle pareti, le piastrelle rettangolari in cotto sul pavimento, compresi i giochi di posa e i colori, evocano le morbide geometrie di antiche aiuole in una visione più contemporanea di questi materiali ancestrali.

Alle pareti le foto dell'artista Dune Varela stampate su lastre di marmo di Carrara o gli «erbari» di Stéphanie Montaigu, che incolla immagini di sculture antiche e fiori sulle pagine ingiallite di vecchi libri. Queste opere fungono da introduzione ai tanti tesori artistici della Toscana, come un invito a vedere di più.



purezza
Il senso della purezza,
il gusto dei materiali





OTRO RENACIMIENTO

Pieve Aldina, momenti diversi della giornata si svolgono in luoghi diversi. Pranziamo e ceniamo nel ristorante principale, che ha una cinquantina di coperti ed è aperto alla clientela esterna. Lo chef Flavio Faedi propone una cucina toscana rivisitata in una bella sala a volta d'inverno, o in giardino, d'estate. Il peposo, uno spezzatino di carne preparato con il Chianti, fa a gara con la Pappa al pomodoro, una zuppa di pane, pomodori, aglio, olio e basilico. Ogni giorno, cesti di frutta e verdura portati da giardinieri e produttori locali servono come fonte di ispirazione.

Per i momenti più informali, ci si siede alla tavola degli ospiti nella cucina della mamma per assaggiare i suoi gnocchi e i suoi meravigliosi biscotti alle mandorle, da gustare in un bicchiere di Vin Santo, un vino dolce locale. Nella vicina enoteca, con scaffali di legno carichi di bottiglie e vivande, si può assaggiare in ogni momento della giornata una selezione di vini, formaggi e salumi locali - un bicchiere di Chianti Classico Riserva viene a santificare un salame con semi di finocchio o un pecorino aromatico alle erbe.

Lo spritz e il prosecco, che animano l'aperitivo all'italiana, vengono serviti nei giorni soleggiati nell'orto del parroco, e nell'enoteca, d'inverno. Da giugno, una volta mietuto il grano, le tavole vengono imbandite anche nei campi color ocra e oro, all'ombra degli ulivi. È la stagione dei matrimoni che beneficiano della posizione ideale della tenuta poiché la chiesa parrocchiale di Santa Maria Novella è aperta al culto nei fine settimana, offrendo la comodità di una gioiosa celebrazione e la sistemazione in loco degli ospiti.

Sapori Sapori locali e viaggi culinari





sosta

Una sosta nel cuore della Toscana

A 50 km da Firenze, dove sono raccolti i capolavori della Galleria degli Uffizi, a 30 km da Siena e dalla sua straordinaria Piazza del Campo lastricata di mattoni, alla stessa distanza da Arezzo dove è possibile contemplare lo straordinario ciclo di affreschi di Piero della Francesca nella Chiesa di San Francesco, Pieve Aldina si trova in una posizione ideale.

La tenuta è anche a due passi dai pittoreschi borghi di San Gimignano, Volpaia, Panzano o Pienza e dalla Val d'Orcia, che offrono infiniti tesori del patrimonio, e una serie di buone trattorie per assaporare la gastronomia toscana. Le colline del Chianti si possono scoprire in bici, in auto e perché no in mongolfiera, per un volo indimenticabile.

Le ricchezze del terroir offrono molte evasioni: caccia al tartufo con un conduttore di cani, lezioni di ceramica o di enologia, degustazioni con produttori locali, visite a cantine o frantoi... E quando l'umore è pigro, approfittiamo semplicemente della piscina riscaldata. Ascoltando il frinire delle cicale, contemplando l'elegante grafica dei cipressi che si stagliano alti contro l'azzurro intenso del cielo, non si è lontani dal credersi nel paradiso dei pittori e dei poeti che tanto hanno ispirato la campagna toscana.



Pieve Aldina

Frazione Santa Maria Novella
53017 Radda in Chianti - Italie
[#aldinaditoscana](#)

Ufficio stampa Pascale Venot

6 rue Paul Baudry - 75008 Paris
Solène David - solene@pascalevenot.fr
Coline Le Houezec - coline@pascalevenot.fr

Testi: Natacha Wolinski